

Torino 11-11-1949

Gentile sorella,

mi faccio un dovere comunicarti che dopo otto udienze si è concluso favorevolmente il mio processo politico per collaborazionismo.

Sono stato assolto per non aver commesso i fatti imputatimi.

Si trattava solo di nove facilitazioni.

Il prof. Pugliesi, che mi operò d'ernia quando ero ancora a Viterbo, si era interessato per farmi recitare una estensione di cui tanto bisognavo.

Vi prego di partecipare il mio devoto ringraziamento alla persona o alle persone che hanno contribuito ad esaudire il mio desiderio.

Ora mi trovo fra i miseri cani alle prese con le multiformi durezze della vita che qui in Piemonte è piena, per noi diseredati politici, di ostacoli e difficoltà quasi da far rimpiangere la tristezza del reclusorio.

Ma non dispero e... non mollo.

Non dobbiamo mollare.

In alto lo spirito, su su verso le alte vette da superare per l'immane e gloriosa vittoria della nostra nuova fiamma.

Desidero chiederle notizie se l'ultimo numero di Luce Nostra è giunto nelle Vostre mani. In esso, fra l'altro, vi è un inno o marcia col mio pseudonimo Fava. Ora ritengo necessario significarVi che nella premura di ultimare l'inno: "Fiamma d'Italia" furono omesse quattro battute come finale dell'introduzione.

Se lo riterrate necessario Vorrete tenermi informato ed è colla mia prossima mi premurerò a trascriverVi.

Nell'attesa vogliate gradire i miei auguri di Buona Pasqua che trasmetterete a tutti i famigliari, una cordiale stretta di mano del

Cavallotti

Cassano Luigi

Via San Secondo 50

Torino